



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione sociale

Triennio di riferimento 2019/22

PCIC80900D

IC U. AMALDI



Ministero dell'Istruzione



Contesto	2
Risultati raggiunti	5
Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento	5
Risultati nelle prove standardizzate nazionali	5
Competenze chiave europee	6



Contesto

L'Istituto comprensivo statale U. Amaldi di Cadeo e Pontenure, costituitosi dal 1° settembre 1999, comprende le scuole dell'Infanzia, della Primaria e della Secondaria di I° grado poste nel territorio dei due Comuni, siti sull'asse della Via Emilia. La popolazione scolastica è attualmente di circa 1200 alunni, con un 30% ca. di alunni con cittadinanza non italiana ed una significativa presenza di alunni con altri bisogni educativi speciali; eterogenei sono i contesti socio-economici di provenienza degli alunni.

Gli anni considerati ai fini di questa rendicontazione sono stati contraddistinti in modo marcato da contingenze che hanno fortemente inciso sull'attività scolastica e sulle azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi proposti nel piano di miglioramento.

In positivo, va sottolineata la conclusione del lungo periodo di reggenza che ha contrassegnato l'Istituto, con l'assegnazione – a partire dal 1° settembre 2019 - di un Dirigente scolastico di nuova nomina che ha potuto dedicare in modo esclusivo tempo ed energie alla scuola, nel tentativo di implementare e mettere a sistema le numerose positività e di porre mano alle criticità riscontrate. In negativo, ovviamente, il Covid. Come in ogni altro Istituto del Paese, l'effetto della pandemia si è fatto sentire immediatamente sotto forma di interruzione dell'attività scolastica in presenza, con le conseguenti difficoltà relative all'organizzazione di un'efficace attività di didattica a distanza. Per la verità da questo punto di vista l'Ic U. Amaldi è stato favorito dalla promozione, fin dal 2014, del *Progetto Lybra* che vede tutti gli studenti della Secondaria di I grado dotati di *iPad* personale e che ha quindi consentito, in tempi brevissimi (la prima bozza del *Regolamento per la didattica a distanza* è del 1° marzo 2020), di programmare le attività di insegnamento-apprendimento secondo le nuove modalità. Ma è indubbio che per la scuola Primaria e per la Scuola dell'Infanzia l'interruzione delle attività in presenza abbia rappresentato una cesura drammatica dell'esperienza scolastica, tanto più sconvolgente e significativa per le classi che da meno tempo avevano iniziato il loro percorso, e che quindi non avevano avuto il tempo per assimilare efficaci *routine* di lavoro.

Gli effetti di questa interruzione si sono sentiti in diverse forme e modi anche nei due anni scolastici successivi, contraddistinti comunque da frequenti quarantene e dalla necessità di modificare in profondità *setting* d'aula e *routine* di lavoro. In particolare si è accentuato il divario fra alunni e studenti con diverso ESCS o con diverso *background* migratorio, non solo per una diversa disponibilità di *device* e in generale di supporti didattici in ambito domestico (nonostante la scuola abbia subito posto in atto tutto quanto in suo



potere per fornire strumenti tecnologici e dotazioni di rete a tutti gli alunni e studenti che ne facessero richiesta). Ma anche la rigidità nell'uso degli spazi, l'impossibilità di utilizzare il *setting* d'aula in modalità funzionali ad un lavoro di tipo cooperativo e l'interruzione delle esperienze didattiche in continuità verticale e orizzontale hanno fortemente influito sulla possibilità della scuola di perseguire obiettivi di equità: è rimasto così non raggiunto l'obiettivo, esplicitato nel RAV 2019-22, di portare i dati delle prove standardizzate ad una maggiore uniformità tra le classi parallele, nel tentativo di rientrare nei valori di riferimento nazionali, di aumentare la variabilità dentro le classi ed abbassarla tra le classi. È inoltre venuta meno, per gli studenti della Secondaria di primo grado, la possibilità di svolgere i laboratori curricolari, in orario pomeridiano, nella tradizionale modalità che vedeva privilegiare la scelta personale del singolo studente fra una serie di possibili opzioni, nonché la formazione di gruppi di lavoro misti, a classi aperte, connotati da verticalità, modalità di lavoro cooperativa e scambio costante di esperienze fra allievi accomunati dalle stesse inclinazioni e dagli stessi interessi. I laboratori hanno continuato ad essere svolti, ma finendo per identificarsi col gruppo-classe hanno perso moltissimo dell'originaria valenza di orientamento e di diffusione dei saperi e delle esperienze fra gruppi eterogenei di studenti.

Il contesto territoriale ha potuto solo parzialmente sovvenire agli effetti negativi della pandemia, e questo nonostante le scuole dell'Istituto comprensivo siano situate in due paesi in evoluzione ed espansione che riconoscono e condividono le finalità educative e formative dell'istituzione scolastica. Con i Comuni l'istituto ha convenzioni stabili da vent'anni, nella consapevolezza che essere una comunità voglia dire tendere al medesimo obiettivo nell'ottica di un patto educativo territoriale "forte", scuola e amministrazione hanno ritenuto irrinunciabile tradurre i principi di cittadinanza, democrazia e legalità in modelli di vita che favoriscano la partecipazione attiva e il coinvolgimento degli alunni, la percezione di essere in una comunità che sa accogliere e mettere in pratica le regole del vivere civile e sociale, che dialoga con le istituzioni e con la società organizzata. I rapporti vivi e costanti dell'istituto col territorio, inteso in senso lato (enti locali, associazioni, oratorio, sponsor...), sono dunque sempre stati funzionali ad ampliare l'offerta formativa in funzione di una sempre maggiore integrazione, della trasmissione di valori etici e civili e della produzione di idee e di progetti innovativi, in risposta ai bisogni reali di una popolazione scolastica in continuo mutamento.

Questo rapporto vivo e vivace col territorio si è tradotto, proprio all'inizio dell'a.s. 2022/23, nella stipula di un Patto Educativo di Comunità tra l'Istituto scolastico e il Comune di Cadeo, del quale si auspica la prossima, rapida estensione al Comune di Pontenure, nonché a tutte le realtà associative, culturali ecc. presenti sul territorio, accomunate dall'idea che l'attività educativa e formativa in senso lato sia cruciale per lo sviluppo socio-economico dei due Comuni e per lo sviluppo umano di tutti i loro abitanti.





Risultati raggiunti

Risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento

● Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità	Traguardo
Riduzione della quota di studenti collocati nelle fasce più basse.	Rientrare nei valori di riferimento nazionali.

Attività svolte

L'emergenza Covid ha costretto l'Istituto ad un'attenzione particolare alle fasce di alunni e studenti maggiormente svantaggiati dal punto di vista economico e sociale, che costituiscono molto spesso la quasi totalità degli iscritti collocati in tali fasce.

Si è pertanto provveduto, nella fase del lockdown, a fornire strumenti tecnologici e risorse di banda adeguate alle esigenze della Dad e poi della didattica digitale integrata. Al momento della ripresa delle attività didattiche in presenza si è potenziata la dimensione dell'inclusività sia attraverso interventi di recupero ad hoc, sia attraverso un uso strategico della risorsa dello Sportello d'ascolto, che si è rivelata preziosa nel contribuire indirettamente a creare circostanze più favorevoli al lavoro di apprendimento, agendo sul singolo studente e talvolta sul contesto familiare. Preziosa è stata, a questo proposito, l'interazione con i servizi presenti sul territorio.

In contemporanea le attività di formazione destinate ai docenti hanno privilegiato sempre più lo sviluppo di una visione innovativa e laboratoriale dell'insegnamento in aula, a favore del coinvolgimento diretto dell'alunno e della valorizzazione dei suoi interessi e delle competenze acquisite.

Risultati raggiunti

Si è potuta osservare una significativa riduzione della quota di studenti collocati nelle fasce più basse delle prove standardizzate, ottenendo così il sostanziale raggiungimento dell'obiettivo del rientro nei valori di riferimento nazionali. Va notata tuttavia l'eccezione rappresentata dai risultati di Italiano e di inglese (listening) delle classi terze.

Proprio per questa parziale ma significativa eccezione, il Nucleo Interno di Valutazione ritiene opportuno e strategicamente rilevante - anche in considerazione dei fondi destinati all'Istituto nell'ottica della riduzione dei divari territoriali e della prevenzione della dispersione scolastica - proseguire nel consolidamento di questo obiettivo, tenendo come punto di riferimento per la prossima triennalità i valori di riferimento della regione Emilia-Romagna.

Evidenze

Documento allegato

Dati_distribuzionestudentifascepiùbasse.zip



● Competenze chiave europee

Priorità

Sviluppo delle competenze relazionali, della capacità di lavorare in modo cooperativo sia nel gruppo classe che per classi aperte attraverso la pianificazione di percorsi/progetti per classi parallele/verticali.

Traguardo

Stesura di un curriculum di competenze trasversali - curriculum di cittadinanza- da parte del collegio docenti coinvolto nella sua totalità attraverso gruppi di lavoro.

Attività svolte

A partire dall'a.s. 2019/20 il collegio docenti dell'Istituto è stato impegnato in un'attività di formazione, svolta sotto la supervisione e il coordinamento delle docenti A. Paratici, S. Mazza e R. Bianchi dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, mirante alla stesura di un curriculum verticale di educazione Civica. Il lavoro – interrotto dal lockdown e ripreso nel settembre del 2020 – si è svolto in forma laboratoriale, in una serie di incontri che hanno visto la partecipazione di tutti i docenti di ogni grado del comprensivo. Durante l'a.s. 2020/21 l'Istituto ha aderito alla rete di scuole Tempo di Life Skills, finalizzata alla costruzione di un curriculum trasversale per le competenze trasversali. L'attività formativa messa in atto dalla Rete di scuole ha posto al centro l'esigenza di conoscere i diversi modelli teorici sui determinanti di salute, il rapporto fra le neuroscienze e le life skills, l'importanza della sfera delle emozioni nel loro rapporto con l'apprendimento, un approfondimento del concetto di competenza, il modello delle competenze trasversali e il loro rapporto con la didattica, allo scopo di giungere alla costruzione di un curriculum incentrato sulle life skills.

Il progetto, finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, ha visto impegnati gli operatori del Dipartimento di sanità pubblica dell'Ausl di Piacenza sotto la supervisione scientifica del prof. E. Carosio, docente presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Il progetto, nella sua prima fase, ha portato alla formazione di un gruppo di referenti di Istituto, che in una seconda fase hanno proceduto a gestire un percorso di formazione "a cascata" - secondo le modalità della "ricerca-azione" - destinato alla totalità dei docenti degli Istituti aderenti alla rete. A partire dall'a.s. 2019-20 l'istituto si è impegnato in un'attività di formazione che ha visto il coinvolgimento dell'intero collegio docenti mirante alla stesura di un curriculum verticale di Educazione Civica. La formazione si è svolta in forma laboratoriale sotto la supervisione delle docenti dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, dott.sse A. Paratici, S. Mazza e R. Bianchi.

Nel corso dell'a.s. 2020/21 l'Istituto ha inoltre aderito alla rete di scuole afferente al progetto "Tempo di Life Skills", finalizzata alla sperimentazione e introduzione di percorsi curricolari verticali basati sulle competenze trasversali, orientati alla promozione della salute. Il progetto, finanziato dalla regione Emilia-Romagna, nella sua prima fase si è concentrato sulla formazione di un ristretto gruppo di docenti referenti per ciascun Istituto; nella seconda fase si è svolto un percorso di formazione "a cascata" secondo la metodologia della ricerca-azione, destinato all'intera popolazione scolastica delle scuole aderenti alla rete. Il percorso ha visto la collaborazione attiva di formatori afferenti al Dipartimento di Salute pubblica dell'Ausl di Piacenza, coordinati dal prof. E. Carosio, docente presso la facoltà di Scienze della Formazione dell'Università cattolica del Sacro Cuore.

Risultati raggiunti

Nel gennaio del 2021 è entrato in vigore il Curriculum di educazione Civica d'Istituto, frutto del lavoro di formazione svolto nel corso dell'anno precedente. Il curriculum costituisce il punto di riferimento per la stesura delle programmazioni interdisciplinari di educazione Civica delle classi di ogni grado del comprensivo. Nel gennaio 2021 è entrato in vigore il curriculum verticale di Educazione civica, frutto dei due percorsi di formazione sopra descritti e del lavoro svolto in forma laboratoriale dall'intero collegio docenti.

Il curriculum rappresenta per tutte le classi dell'Istituto comprensivo il punto di riferimento per la stesura della programmazione interdisciplinare di Educazione civica.



Evidenze

Documento allegato

CurricoloEducazioneCivica.pdf